

VENDETTA POSTUMA

Essa non può dormire. Un'insistente, maligna
angoscia la rode. La testa arde,
la tenebra la soffoca e la notturna quiete l'opprime...
Una voce conosciuta, percuotendola nel cuore,
mormora spaventosa, folli parole:

- « Quando, con lo sguardo al suolo, col passo stanco
 - « oggi, lentamente, seguivi tu la mia bara,
 - « tu pensavi che tutto fra noi era finito...
 - « Ma, nella stanza tua io sono entrato, come prima,
 - « e, di nuovo, noi due, noi parliamo del passato.
-
- « Rammenti quante volte tu mi promettevi fedeltà,
 - « mentre io, da te, imploravo la verità sola?
 - « Ma tu, la vita, col veleno della menzogna, m'hai attossicata!
 - « Tutti i segreti del passato mi ha rivelato la tomba
 - « e tutta l'anima tua mi sta aperta dinanzi.
-
- « Io tutto ti perdonai: inganni, offese...
 - « e soltanto per te volevo io respirare e vivere...
 - « Tu, senza rimpianto, mi hai dato in mano ai nemici,
 - « ed ecco... ora è venuto il momento della vendetta.
 - « Adesso io sono forte... perchè non posso più perdonare.
-
- « Io sono forte perchè il cadavere non può commuoversi,
 - « nè più s'infiamma la pupilla al fulgore della bellezza ;